



COMUNE DI FRASSINO
PROVINCIA DI CUNEO
VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 42

**OGGETTO: APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO A SOSTEGNO DEL
MANTENIMENTO DEL TRIBUNALE DI SALUZZO**

L'anno DUEMILAUNDICI addì VENTICINQUE del mese di NOVEMBRE alle ore 19,00 nella solita sala delle adunanze, si è riunito a norma di legge in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale con la presenza dei Signori:

				PRESENTI	ASSENTI
1	MATTEODO	Bernardino	SINDACO	X	
2	ANSALDO	Giuliano	VICE SINDACO	X	
3	RIGONI	Dante	CONSIGLIERE	X	
4	SOLERI	Gianluca	CONSIGLIERE	X	
5	CORNAGLIA	Mauro Giovanni	CONSIGLIERE	X	
6	ROSSI	Gian Piero	CONSIGLIERE	X	
7	MASTRORILLI	Mauro	CONSIGLIERE	X	
8	GIUSIANO	Armando Luigi	CONSIGLIERE	X	
9	MATTEODO	Maura	CONSIGLIERE	X	
10	OLIVERO	Franco	CONSIGLIERE	X	

Assiste il Signor ADDUCI Dr. Mario Segretario Comunale che provvede alla redazione del presente verbale.

Assume la presidenza il Signor MATTEODO Bernardino nella sua qualità di Sindaco.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

**OGGETTO: APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO A SOSTEGNO DEL
MANTENIMENTO DEL TRIBUNALE DI SALUZZO**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 43, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e ss.mm.ii., lo Statuto Comunale di Frassinò e il Regolamento del Consiglio Comunale vigente;

Considerato che il presente provvedimento costituisce un atto di indirizzo e quindi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., non è necessario acquisire il parere di regolarità tecnica;

All'unanimità di voti favorevoli espressi per alzata di mano,

D E L I B E R A

di approvare il seguente ordine del giorno:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che l'articolo 1bis della legge 14 settembre 2011, numero 148 (c.d. manovra finanziaria integrativa), che ha convertito in legge il Decreto Legge 13 agosto 2011. n.138 prevede la delega al Governo per il riordino della geografia giudiziaria (come già anticipato dagli organi di stampa), allo scopo di realizzare risparmi di spesa e incrementi di efficacia mediante la riduzione del numero degli Uffici Giudiziari di primo grado (Tribunali), riduzione che potrebbe essere attuata anche mediante la ridefinizione dell'assetto territoriale degli Uffici stessi;

DATO ATTO

che il Tribunale di Saluzzo, rientrando tra i c.d Uffici Giudiziari minori, parrebbe rientrare tra quelli a rischio di soppressione, come con preoccupazione già evidenziato, anche sulla stampa locale e non solo, dal locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati;

CONSIDERATO

che la soppressione del Tribunale di Saluzzo, così come pure il suo svuotamento di competenze, comporterebbero:

- 1) un notevole aggravio per i cittadini saluzzesi e per tutti i cittadini di quel vasto territorio che fa riferimento a Saluzzo e che si estende oltre gli stessi confini della circoscrizione giudiziaria, dovuto alla maggiore difficoltà di accedere ai servizi che ogni Tribunale rende al di fuori dell'attività strettamente giurisdizionale (rilascio di certificati, atti di volontaria giurisdizione, consultazione con l'Autorità Giudiziaria in

materia di famiglia e di incapaci, ecc.) ed a maggior ragione un pesantissimo aggravio nell'accesso ai servizi più prettamente giurisdizionali; e questo a maggior ragione in considerazione della natura del nostro territorio, caratterizzata dalla presenza di zone montane, dalla difficoltà nei collegamenti e da notevoli distanze, le quali sarebbero suscettibili –in caso di accorpamento ad altri Uffici- di essere quasi raddoppiate con gravissimo disagio per i cittadini utenti, soprattutto per coloro che debbano servirsi di mezzi pubblici; in tal modo ostacolando, se non sopprimendo di fatto, l'accesso al “servizio giustizia” per vaste fasce di cittadini residenti in zone decentrate e ponendosi, tale riforma, in contrasto con norme costituzionali cogenti in tema di parità di diritti del cittadino (art. 3), di diritto al servizio ed al buon andamento dell'amministrazione della giustizia (art. 24) nonché di attuazione da parte dello Stato del più ampio decentramento amministrativo (art. 5);

- 2) il rischio, assai probabile in base alle vigenti normative, di una prossima conseguenziale perdita anche degli uffici finanziari, in particolar modo del Servizio di Pubblicità Immobiliare (già conosciuto come “Conservatoria”), con ulteriore aumento di costi e difficoltà per i cittadini che ad essi debbano accedere;
- 3) il sensibile depauperamento, se non addirittura l'eliminazione, di un “indotto” lavorativo, commerciale e anche professionale fisiologicamente ed utilmente gravitante intorno alla struttura giudiziaria; e questo in momento di gravissima crisi economica ed occupazionale;
- 4) un grave “vulnus” al ruolo della città di Saluzzo e delle istituzioni del territorio saluzzese.

RILEVATO

inoltre che la prospettata riorganizzazione comporterebbe che tutto il carico di pendenze civili, penali, di volontaria giurisdizione, esecutive od altro verrebbe riversato su strutture già generalmente cariche di lavoro e che, comunque, dovrebbero essere dotate di strutture aggiuntive (dal punto di vista quand'anche solo edilizio, tecnico-informatico e amministrativo);

VALUTATO

come si rischi di tralasciare totalmente la considerazione che l'amministrazione della giustizia debba essere intesa anche e soprattutto quale “servizio”, come tale non gestibile in un'ottica esclusivamente di impresa, nonché quale manifestazione costante e diffusa della presenza dello Stato sul territorio, la conoscenza (e quindi controllo) delle cui realtà sociali ed economiche, se non anche criminali, non può che

essere facilitata dalla stretta connessione dell'Ufficio Giudiziario con il territorio medesimo;

TENUTO CONTO

che la ventilata soppressione, oltretutto, eliminerebbe un centro giudiziario, quello saluzzese, - fra l'altro sede di una importante Casa di Reclusione (i cui lavori per il raddoppio della capienza sono attualmente in corso) - nel quale la giustizia è resa con rapidità ed efficacia, come enunciato dallo stesso On.le Signor Presidente del Tribunale nel corso delle celebrazioni del 2 giugno u.s. e che addirittura - con non indifferenti sforzi – sta sperimentando le nuove risorse offerte dal “processo civile telematico” (tra l'altro, il Tribunale di Saluzzo è prossimo all'abbattimento dell'intero contenzioso al di sotto della soglia triennale) e questo per accentrare il lavoro presso sedi già pesantemente oberate (o a rischio per ciò solo di diventarlo); e che il raggiungimento di una maggior efficienza della macchina giudiziaria – nell'osservanza dei sopra ricordati principi costituzionali – non può che passare, semmai, attraverso un riequilibrio dei carichi degli uffici e attraverso una più razionale ripartizione e redistribuzione del territorio tra le circoscrizioni giudiziarie già esistenti: non certo con la loro eliminazione “tout court”, ma semmai con l'ampliamento di quelle c.d. “minori” a sgravio di quelle maggiori;

SOTTOLINEATO

inoltre che il declamato “risparmio economico” derivante dalla proposta riforma non sembra essere tale da compensare gli alti costi per la società civile relativamente all'accesso alla giustizia; e che vi sono profondi dubbi circa la legittimità, anche costituzionale, delle adottate modalità tecnico-legislative attraverso le quali pervenire alla riforma in oggetto, mediante l'inserimento della citata delega al Governo nella legge (approvata con voto di fiducia e, quindi, senza un approfondito dibattito) che ha convertito il decreto legge n.138 del 13.08.2011, decreto nel quale l'argomento in questione neppure era contemplato e che, per sua natura, è caratterizzato (anche nella forma) da connotati di straordinaria “urgenza”, mentre la problematica delle circoscrizioni giudiziarie, particolarmente delicata e complessa, non può prescindere da un approfondito dibattito, sia in sede parlamentare che locale;

ATTESO

che la mancata previsione, in sede di delega al Governo, di una indispensabile, preventiva e costruttiva consultazione con i capi degli Uffici Giudiziari interessati, nonché con le stesse rappresentanze dell'Avvocatura sia a livello nazionale che locale

attraverso gli Ordini Forensi interessati – che pur tale confronto risulta abbiano insistentemente richiesto – induce a paventare il rischio dell’attuazione della delega in modo acritico e sommario, allorquando – per converso – la materia richiederebbe, per le sue ricadute sui territori interessati e sulle popolazioni che ivi risiedono, un approfondito e plurale dibattito, che interessi tutti gli attori coinvolti, non da ultimo le comunità locali;

DELIBERA

DI NON CONDIVIDERE LA VENTILATA SOPPRESSIONE DEI TRIBUNALI MINORI AUSPICA

nel contempo che il Governo e, in particolare, il Ministro della Giustizia, unitamente a tutte le forze politiche, in particolare quelle che hanno contribuito all’approvazione della legge in questione, si adoperino:

- a) per addivenire a una opportuna razionalizzazione delle sedi giudiziarie sui territori, concordandone criteri e soluzioni sulla base di dati concreti ed incontestati e nel rispetto dei cittadini e del territorio in ragione ciascuno delle rispettive peculiarità, in modo da non penalizzare la città di Saluzzo e il suo vasto e diversificato territorio di riferimento, eventualmente procedendosi anche con l’accorpamento di porzioni di territorio limitrofe, le quali già gravitano, per posizione, storia ed interessi economici, sul Saluzzese medesimo, per avere una maggiore specializzazione delle sedi giudiziarie esistenti sul territorio provinciale e regionale;
- b) affinché, così facendo, si realizzino effettive economie di spesa e miglioramenti nell’efficacia;

IMPEGNA

- il Signor Sindaco ad inoltrare copia della presente delibera alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Giustizia, ai Presidenti della Commissione Giustizia del Senato e della Camera, al Sig. Presidente del Tribunale di Saluzzo, al Sig. Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Saluzzo, al Sig. Sindaco della città di Saluzzo.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

IL PRESIDENTE
- Bernardino MATTEODO -
F.to Bernardino MATTEODO

IL SEGRETARIO COMUNALE
- ADDUCI Dott. Mario -
F.to ADDUCI Mario

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124, D.LGS. 18/08/2000 n. 267)

N.reg. pubblic.

Copia del presente verbale viene pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune, accessibile al pubblico, (art. 32 comma 1 della legge 18.06.2009, n. 69) per 15 giorni consecutivi dal 02/12/2011 al 17/12/2011

Li, 02/12/2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ADDUCI Dotto Mario
f.to ADDUCI Mario

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo
Li, 02/12/2011

IL SEGRETARIO COMUNALE
- ADDUCI Dott Mario -
f.to ADDUCI Mario

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art. 134, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267)

Si certifica che la su estesa deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune, nelle forme di legge senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.LGS. 18/8/2000 n. 267

Li,

IL SEGRETARIO COMUNALE
- ADDUCI Mario -
